

RACCOMANDATA

Atti 9/3/2010

Bologna,

03 MAR. 2010



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE
PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
dell'EMILIA ROMAGNA
-BOLOGNA-

Al Comune di
29016 CORTEMAGGIORE (PC)
(all'Ufficio Messaggi Notificatori)

e p.c.. Soprintendenza
per i Beni Architettonici
e Paesaggistici
Via G. Bodoni, 6
43121 PARMA (PR)

È nominato responsabile
dell'Ufficio

Il Soprintendente

07/03/2010

PC/12443

T. 16

Prot. N°

3333

Class. n° 34.07.07 / 138.1

Allegati: 2 originali del provvedimento

OGGETTO: CORTEMAGGIORE (PC) - Casa del Capitano o Bicocca del Pallavicino, Strada comunale di Cortemaggiore a Busseto.

Notifica al **Sig. Foletti Roberto** del provvedimento ministeriale in data **08/02/2010**: dichiarazione di interesse ai sensi del Decreto Legislativo 42/2004.

Si trasmettono due esemplari del provvedimento ministeriale in data **08/02/2010** con preghiera di notificarlo alla proprietà:

-Foletti Roberto, residente in Cortemaggiore, Via Besenzone, e di restituire un esemplare a questa Direzione Regionale completato del verbale di notifica.

S'invia un esemplare del provvedimento in oggetto alla Soprintendenza in indirizzo per metterla a conoscenza della fase attuale dell'iter procedurale.

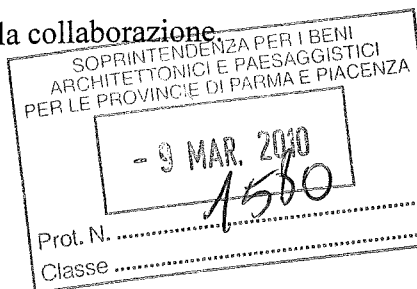
Si segnala che la notifica agli altri proprietari viene richiesta in questi giorni

Si precisa che -per un eventuale richiesta di rimborso spese per la notifica- è necessario che il Comune indichi i propri seguenti dati:

1-codice fiscale;

2-numero del sottoconto infruttifero di Tesoreria Unica presso la Banca d'Italia.

Si ringrazia per la collaborazione



IL DIRETTORE REGIONALE

(arch. Carla Di Francesco)

GM/PFR



N. 2132

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Il Direttore Regionale

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 come modificato con il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio, come modificato con il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 ed il Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 62;

VISTO il Decreto Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 con il quale è stato emanato il Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, come modificato con il Decreto Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTA la nota prot.n.4552 del 14/07/2009 con la quale la competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici ha trasmesso a questa Direzione Regionale la proposta per l'emanazione del provvedimento di dichiarazione di interesse particolarmente importante dell'immobile di seguito descritto, comunicando agli interessati, ai sensi dell'art. 14 del sopra citato Decreto Legislativo 42/2004, l'avvio del procedimento di dichiarazione di interesse particolarmente importante dello stesso immobile;

VISTO che, a seguito di tale comunicazione, gli interessati al procedimento non hanno presentato alcuna osservazione nei termini previsti dalla nota citata;

RITENUTO che l'immobile denominato **Casa del Capitano o Bicocca del Pallavicino**, sito in provincia di Piacenza, comune di Cortemaggiore; segnato in catasto al Foglio n.37, particella n.26, confinante con la Strada comunale da Cortemaggiore a Busseto e con le particelle nn. 27, 28, 30, 191, come dall'unità planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importante ai sensi del sopra citato Decreto Legislativo 42/2004 in quanto *l'edificio, che conserva in una sala al piano terreno tracce di un pregevole ciclo di affreschi riferibile al XV e al XVIII secolo, costituisce, con le sue pertinenze, una significativa testimonianza di architettura rurale colta di origine rinascimentale nel territorio della pianura piacentina*, come più ampiamente illustrato nella allegata relazione storico-artistica che fa parte integrante del presente provvedimento;

DICHIARA

Ai sensi degli artt. 10 (comma 3, lettera a) e 13 (comma 1) del citato Decreto Legislativo 42/2004, l'interesse particolarmente importante dell'immobile denominato **Casa del Capitano o Bicocca del Pallavicino**, meglio individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica; lo stesso immobile viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo 42/2004 e successive modificazioni.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente provvedimento che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di Cortemaggiore.





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

A cura della Soprintendenza per Beni Architettonici e Paesaggistici competente, esso verrà, quindi, trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizi Pubblicità Immobiliare ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso amministrativo, ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 42/2004; è altresì ammesso ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge n.1034/1971 ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. n. 1199/1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Bologna, lì 08/02/2010

IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Carla Di Francesco



PFR

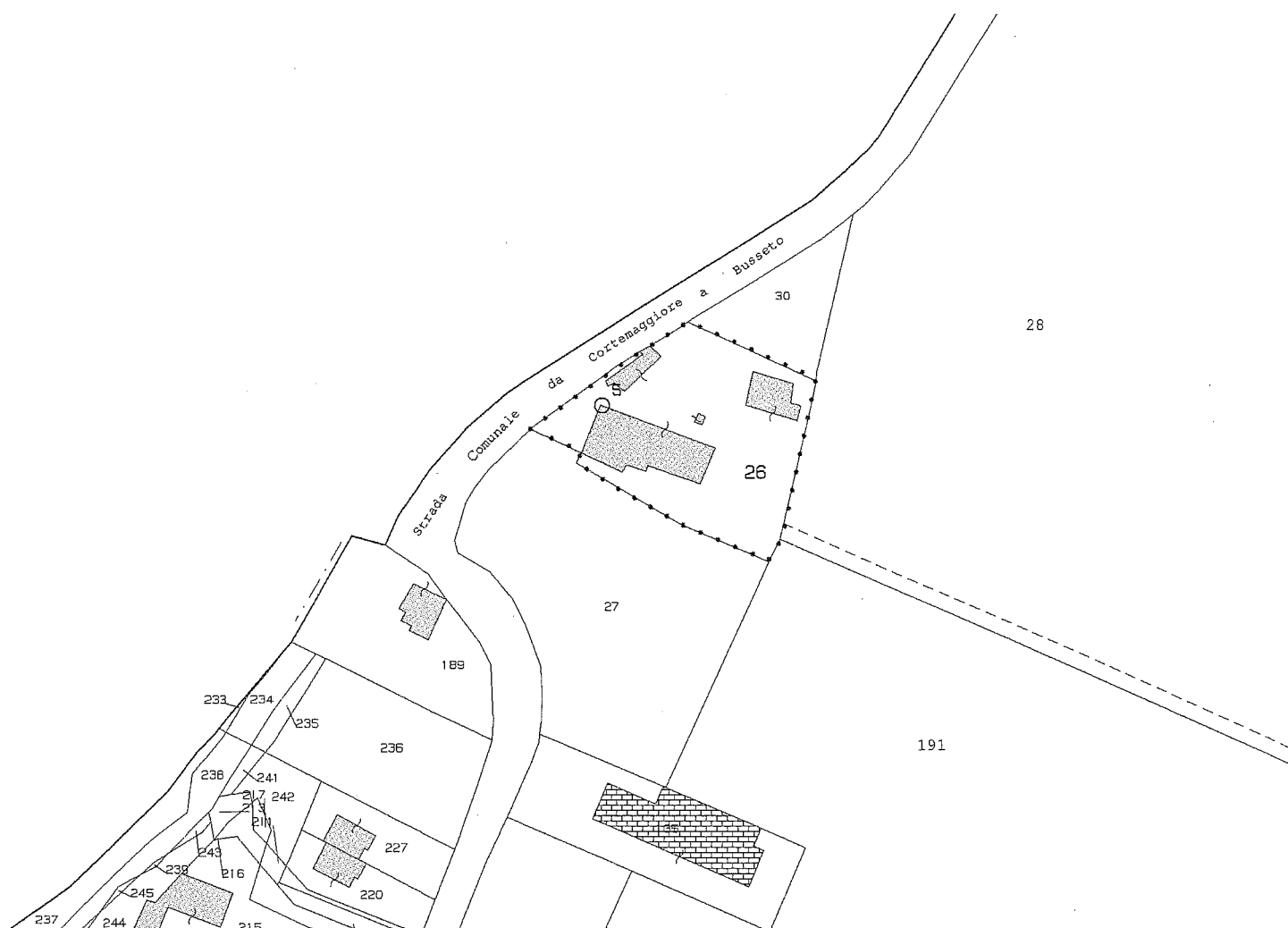


Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

CORTEMAGGIORE (PC) – Casa del Capitano o Bicocca del Pallavicino

Nuovo Catasto del Comune di Cortemaggiore, foglio n. 37, particella n. 26

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi degli artt. 10-13 del Decreto Legislativo 42/2004





**Ministero per i Beni e le Attività
Culturali**

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI
E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI PARMA E

PIACENZA

Via Bodoni n. 6

43100 PARMA

Tel. 0521-212311- Fax 0521-212390

**CORTEMAGGIORE (PIACENZA)
CASA DEL CAPITANO, O BICOCCA DEL PALLAVICINO**

Relazione storico artistica

L'antica Casa del Capitano, nota anche come Bicocca del Pallavicino, sorge sulla strada che congiunge Cortemaggiore a Besenzone, all'altezza del ponte sul torrente Arda, prossima ancorché esterna all'impianto regolare quattrocentesco dell'abitato di Cortemaggiore, vicina all'antico complesso dei Francescani.

La città di Cortemaggiore costituisce uno dei pochi casi di città di fondazione quattrocentesca, avvenuta ad opera di Gian Ludovico Pallavicino nel 1479. L'abitato è strutturato su un impianto di assoluta regolarità geometrica, con al centro la chiesa e, in posizione periferica, a sud est, la rocca, separata dal palazzo del principe. La nuova città, voluta dal marchese Paallavicino, realizzata su disegno di G. Battista Manzi venuto da Piacenza e da Maffeo Carretto da Como inviato da duca di Milano, nelle intenzioni del suo fondatore avrebbe dovuto assurgere a capitale dello Stato Pallavicino. L'assetto della *forma urbis* rinascimentale non risulta alterato dagli interventi costruttivi avvenuti nei secoli XVII e XVIII, come peraltro si evince da un confronto fra le testimonianze cartografiche del XVIII e del XIX secolo conservate all'Archivio di Stato di Parma e alla Biblioteca Comunale Passerini Landi di Piacenza. A questo proposito interessa il manoscritto Pallastrelli 279, conservato presso questa biblioteca. Contiene 51 tavole riferite a tutti gli edifici dell'originario nucleo di Cortemaggiore. L'insieme dei rilievi è datato 1766. Si tratta di materiale iconografico elaborato un anno dopo il censimento del ducato di Parma e Piacenza, promosso dai Borbone, e di un anno precedente l'autorevole Atlante di G. Pietro Sardi che raffigura la città di Parma divisa in *insulae*. Il corpus di disegni raffigura gli edifici di Cortemaggiore con un tratto piuttosto elementare, forse prodotto di un autore non professionista del disegno, non di un tecnico. Ciò nonostante questa rilevazione demografica ed urbanistica *ante litteram* costituisce una preziosa



**Ministero per i Beni e le Attività
Culturali**

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI
E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI PARMA E

PIACENZA

Via Bodoni n. 6

43100 PARMA

Tel. 0521-212311- Fax 0521-212390

testimonianza dell'assetto urbano di Cortemaggiore nella seconda metà del Settecento. Alla stessa epoca sembra di potere ricondurre le aperture ellittiche sul fronte sud della Casa del Capitano.

Si tratta di un fabbricato rurale, già appartenuto a certo Girolamo Maldotti (1875) come risulta dagli accertamenti catastali che registrano casa, orto, prato per un totale di 26,85 pertiche, e che la tradizione locale fa risalire agli ultimi decenni del Quattrocento, attualmente dismesso, planimetricamente articolato su un impianto rettangolare irregolare, composto da tre nuclei di fabbrica. Al primo e più antico nucleo si accede da una porta a due battenti in legno con borchie in ferro, a terminazione centinata. La porta di ingresso conserva l'originaria inferriata a raggiera, del XIX secolo, entro la quale si individuano le iniziali A.L. dell'allora proprietario. Questa porzione di fabbrica è separata dal muro tagliafuoco dall'annessa stalla, ricavata a ovest, cui si accede da un grande ingresso ad arco ribassato, attualmente chiuso da un improprio portale in legno a doghe orizzontali. La porzione di fabbrica est, attualmente presenta un cattivo stato di conservazione, come si evince dal crollo di una porzione di tetto. L'intero fabbricato ha infatti un tetto a due spioventi, in coppi. Il fronte principale nord era caratterizzato da soli due ingressi ai locali abitativi, e dal grande ingresso ad arco ribassato alla stalla. Nel corso del XX secolo è stato aperto un terzo ingresso, sul lato est del fronte nord. Su questo si conservano le originarie bucatore rettangolari, mentre quelle del sottotetto risultano in parte murate. Su questo fronte si individuano ancora le nicchie ovali che contenevano i due busti in terracotta, menzionati sulla stampa locale all'inizio degli anni ottanta del Novecento, poi documentati presso l'abitazione di un privato a Travo in seguito alla vendita dell'immobile e del terreno circostante.

Sul fronte ovest dell'edificio in epoca imprecisata è stata collocata un'edicola lignea, con tetto a due spioventi, contenente la statua della Vergine col Bambino.

Il profilo del fronte sud del fabbricato si presenta meno lineare, caratterizzato dall'emergere dal perimetro murario del volume della stalla rispetto a quello del nucleo padronale. Su questo fronte si aprono le tre piccole luci ad arco della stalla, dotate delle originali inferriate, e le finestre su doppio ordine del corpo padronale. Si riconoscono due finestre tamponate al secondo piano, e l'apertura, entro la sagoma di una di queste, di una finestrella ovale.

L'intera struttura è costituita in mattoni di laterizio, poi intonacati. La Casa del Capitano ha due pertinenze di recente esecuzione, un piccolo edificio adibito a ricovero attrezzi, in mattoni, con tetto



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI
E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI PARMA E

PIACENZA
Via Bodoni n. 6
43100 PARMA

Tel. 0521-212311- Fax 0521-212390

a due spioventi, che sorge a nord est, e un secondo fabbricato, di modeste dimensioni, posto a ridosso del muro di cinta.

In una delle sale al piano terreno si scorgono interessanti tracce di decorazione, sia sulle pareti, sia sulle travature lignee. La presenza di ambienti affrescati all'interno di questo edificio non solo ne attesta l'importanza storico-artistica, ma avallerebbe altresì l'ipotesi che la Casa del Capitano o Bicocca del Pallavicino, menzionata anche in un manoscritto del XVIII secolo, fosse realmente una delle pertinenze dell'antico castello, vicino al quale sorse Palazzo Pallavicino, di via Torricella, 3, tuttora esistente, e sottoposto a disciplina di tutela per effetto del D. M. 27.02.1925 e del D.D.R. 1249 del 22.08.2007.

Sicuramente si tratta di un edificio di una certa importanza, stante la presenza di affreschi nella sala terrena. L'attuale stato di conservazione non è purtroppo tale da consentire una sicura identificazione, né di ipotizzare una paternità progettuale. Ciò nonostante si è in grado di sostenere che erano dipinte sia le pareti di questo ambiente, con architetture in prospettiva, sia le travi lignee, al di sotto delle quali corre un fregio entro cui si riconoscono volute, cartigli, figure e animali. Il fregio dipinto è una tipologia decorativa di età rinascimentale che tende progressivamente a scomparire sul volgere del Cinquecento, per cedere il passo all'impaginazione barocca dello spazio dipinto. Il fregio dipinto, strutturato in scomparti raffiguranti, all'interno di cornici ornamentali, scene figurate e/o episodi mitologici, fu introdotto nelle dimore bolognesi già verso la metà del Cinquecento, ma le sue radici affondano nelle soluzioni messe a punto da Nicolò dell'Abate e da Pellegrino Tibaldi, all'interno delle quali convivono elementi due tradizioni, quella dell'Italia settentrionale e quella romana. Si tratta di una tipologia decorativa aulica, il cui significato era strettamente connesso alle scelte di gusto della committenza. I riferimenti di contesto del fregio della Casa del Capitano di Cortemaggiore sono costituiti dai fregi dipinti nei palazzi Barattieri e Radini Tedeschi a Piacenza, afferenti al clima di cultura degli inizi degli anni ottanta del Cinquecento all'interno del quale si collocano le còlte soluzioni decorative ideate dai Carracci in palazzo Fava e in palazzo Magnani a Bologna. L'apparato ornamentale della Casa del Capitano è palesemente ascrivibile a due distinte fasi cronologiche. Il fregio in quanto tale, che corre al di sotto della travatura lignea, ancora parzialmente dipinta, è stato ridipinto nel corso del XVIII secolo, epoca alla quale sono stilisticamente ascrivibili le volute e i cartigli che vi sono racchiusi, condotti



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI
E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI PARMA E

PLACENZA

Via Bodoni n. 6

43100 PARMA

Tel. 0521-212311- Fax 0521-212390

su tonalità pastello. Sulla parete si riconosce una decorazione a quadratura. Più precisamente si tratta di un'architettura dipinta, simulante uno sfondato prospettico entro il quale si individuano tracce di figure. Il codice stile di questa architettura dipinta è indubitabilmente riferibile al XVIII secolo, epoca alla quale si riconducono le ampie volute alla sommità che costituiscono la conclusione della grande cornice affrescata sulla parete. Oltre a queste decorazioni nello stesso ambiente si sono individuate tracce di una precedente e più antica decorazione a racemi, che potrebbe risalire all'età rinascimentale. Benché non sia possibile una datazione precisa per l'apparato ornamentale in argomento, sembra probabile che il fregio sia stato ridipinto nel momento in cui sono state decorate anche le pareti della sala terrena della Casa de Capitano.

La Casa del Capitano nel contesto dell'edilizia rurale piacentina di pianura

La tipologia edilizia a corpi giustapposti cui afferisce la Casa del Capitano è quella propria dell'architettura rurale di pianura diffusa nel piacentino e, in particolare, nel territorio di Cortemaggiore e di Fiorenzuola d'Arda. Si tratta infatti di un edificio costituito dal corpo di abitazione, dal corpo produttivo costituito dalla stalla con soprastante fienile, e da un fabbricato accessorio, la cui costruzione è però ad evidenza di epoca molto recente. L'insieme planimetrico della Casa del Capitano o Bicocca del Pallavicino si articola in un lungo corpo di fabbrica rettangolare, sviluppato in senso ovest-est. Il corpo produttivo, costituito dalla stalla, è, come di consueto, ricavato a nord ovest, ed è un ambiente di grandi dimensioni.

La collocazione di questo manufatto al di fuori della maglia regolare della quattrocentesca città dei Pallavicino, è tuttavia in posizione strategica, lungo l'asse viario che la collega a Besenzone. Anche l'orientazione dell'edificio ha un preciso significato, se si considera che l'asse maggiore è posto secondo la direzione est-ovest, con le parti produttive rivolte a nord. La collocazione dell'abitazione a est rispetto al corpo stalla è piuttosto frequente, il cui ruolo è riconosciuto nei fattori di contesto. Anche il rapporto con le infrastrutture viarie e con la rete idrografica, in questo caso il torrente Arda, ha assolto, in passato, a un ruolo importante, producendo esiti molto diversi tra la zona di pianura e la zona collinare e di montagna. Per quanto concerne in particolare l'architettura rurale della pianura, nell'ambito del più vasto panorama dell'area padano-emiliana si deve sottolineare



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI
E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI PARMA E
PIACENZA

Via Bodoni n. 6
43100 PARMA

Tel. 0521-212311- Fax 0521-212390

l'influenza esercitata dalla corte chiusa di origine lombarda che penetra dal basso lodigiano lungo il corso del fiume Po all'interno della provincia, raggiungendo la val Nure e la val Trebbia. Un'altra grande area dominata dalla corte chiusa è quella al confine fra la provincia di Piacenza e quelle di Parma e Cremona, un territorio in larga parte corrispondente con l'ex Stato dei Pallavicino.

Per quanto riguarda gli elementi costruttivi la casistica offerta dall'analisi del territorio di pianura è ricca e varia in termini di forme degli elementi costruttivi e dei materiali utilizzati. La casa d'abitazione ha struttura portante in setti di muratura, mentre i locali produttivi sono costituiti da pilastri e muri di tamponamento. I materiali utilizzati variano a seconda del luogo: mattoni, pietra, laterizi. Questi sono anche i materiali utilizzati per la Casa del Capitano ove le aperture semicircolari della stalla, con inferriate disposte a raggiera, presentano singolari analogie con quelle della corte agricola in località Le Mose, nel Comune di Piacenza. Per quanto sopra esposto si ritiene che la Casa del Capitano o Bicocca del Pallavicino, la cui costruzione risalirebbe, secondo la tradizione locale, al tardo XV secolo, è importante testimonianza dell'architettura rurale colta della campagna piacentina, come conferma la presenza di un complesso apparato ornamentale, ancorché lacunoso, in una sala al piano terreno del corpo abitativo. Nonostante il precario stato di conservazione, e le pesanti manomissioni subite dagli ambienti interni, si ritiene che l'immobile denominato Casa del Capitano o Bicocca del Pallavicino debba essere sottoposto a disciplina di tutela secondo quanto previsto dal D. Lgs. 42/2004 e smi. recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Fonti e Bibliografia: Archivio di Stato, Parma, *Mappe e disegni*; Archivio di Stato, Piacenza, *Catasto ducale*, sezione di Cortemaggiore.

Opere a stampa: *La casa rurale in Italia*, a cura di G. Barbieri, L. Gambi, Firenze, 1970; L. Gambi, *La dimora rurale nel territorio*, in "Pubblica lettura", 3,4, novembre 1975, pp. 28-30; E. Bandini, *Per le antiche contrade. I disegni del Manoscritto Pallastrelli 279 La Cortemaggiore del 1766*, Cortemaggiore, s.d; *Cortemaggiore 1479-1979. Saggi storici*, Parma, 1980; *Il paesaggio rurale lungo il Po*, in *Paesaggio. Immagine e realtà*, Milano 1981, pp. 172-177; *Architettura rurale*



**Ministero per i Beni e le Attività
Culturali**

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI
E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI PARMA E
PIACENZA
Via Bodoni n. 6
43100 PARMA
Tel. 0521-212311- Fax 0521-212390

nel basso Lodigiano, Lodi, 1993; L. Gambi, Il valore storico del patrimonio edilizio rurale. Qualche idea per evitare il suo degrado, in I Georgofili. Atti dell'Accademia dei georgofili, s. VII, m. 42, 1995, pp. 131-136; F. Arisi, La pittura, in Storia di Piacenza. vol. Dai Farnese ai Borbone (1545-1802), Piacenza, 1999; Edilizia rurale e territorio. Analisi, Metodi, Progetti, a cura di A. Mambriani, P. Zappavigna, Fidenza, Mattioli, 2005; A. Còccioli Mastroviti, Il paesaggio rurale nella cartografia, nella trattatistica, nella pittura (secoli XVII-XIX), in Edilizia rurale e territorio. Analisi, Metodi, Progetti, a cura di A. Mambriani, P. Zappavigna, Fidenza, 2005, pp. 29-64; L'architettura rurale della pianura piacentina, a cura di T. Ferrari, Piacenza, 2008.

Redatta da dott.
Anna Còccioli Mastroviti

**VISTO IL SOPRINTENDENTE
Arch. Gisella Capponi**

**VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE**
Arch. Carla Di Francesco